

ranza di ottenere largo aiuto dal papa per assicurare i confini contro i Turchi, suggerissero all'imperatore di coltivare buone relazioni colla Santa Sede. In conseguenza il nunzio potè riferire non solo di buone parole, ma anche di alcuni confortanti fatti dell'imperatore: ad es. nel marzo e luglio 1567 di azione contro predicatori eretici e nel settembre di un editto contro i calvinisti in Ungheria. Biglia fu soddisfatto anche della condotta di Massimiliano nell'affare di Colonia. Allietavano pure gli sforzi dell'imperatore per impedire che i rivoltosi neerlandesi venissero aiutati da truppe tedesche. Le relazioni speranzose che Biglia mandò a Roma, suscitavano là, dove Morone e Commendone lavoravano a pro d'una buona relazione fra imperatore e papa, aspettative parimenti sicure, condivise anche da Pio V, cui non potè che riempire di soddisfazione il fatto che ai 5 di dicembre del 1567 Massimiliano raccomandò caldamente una domanda dei gesuiti di Vienna.<sup>2</sup> A cagione dell'imperatore egli perdonò al cardinale Delfino privato del diritto di voto per grave disobbedienza.<sup>3</sup> E passò benignamente sopra l'arbitrario procedere dell'imperatore nella riforma dei monasteri e capitoli d'Austria gravemente deprivati.<sup>4</sup>

Il papa non era però in grado di soddisfare tutti i desideri di Massimiliano perchè per lui più in alto che tutti i riguardi di diplomazia avvedutezza stavano i principii ecclesiastici.<sup>5</sup> Ma in ciò che per Massimiliano era la cosa principale, vale a dire il soccorso contro i Turchi, egli si mostrò trattabile. Non mantenne il divisamento avuto da principio di mettere fuori importanti somme di denaro solo nel caso di guerra. Nell'aprile del 1568, non ostante le molte altre sue spese, egli promise un contributo per i fortificamenti dei confini, insistendo però sul punto che il denaro venisse impiegato esclusivamente al detto scopo. Nel luglio permise all'imperatore di riscuotere sussidii per 45,000 fiorini dagli abati e priori della Bassa Austria. Nell'agosto diede il suo assenso al pagamento nel mese seguente in Venezia di 20,000 scudi per la fortificazione dei luoghi di confine minacciati dai Turchi. Nel

---

nell'*Arch. stor. Ital.* App. IV, n. 17, p. 61 s. aveva stabilito che l'Archivio Alfieri ad Asti conteneva relazioni di nunziature del Biglia degli anni 1568-1569. Il prelado RATTI e il prof. DENGEL hanno trovato quelle dal 1565 al 1567 nell'Archivio Trotti a Milano (ora nell'Ambrosiana), così che nell'edizione di DENGEL sono a disposizione i migliori elementi.

<sup>1</sup> V. le \* istruzioni della segreteria di Stato a Biglia in data di Roma 8 febbraio, 1, 8, 22 marzo, 5 aprile, 14 giugno, 19, 26 luglio, 6, 12 settembre, 6 dicembre, *Nunziat. di Germania* 67, Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> Vedi LADERCHI 1566, n. 205; SCHWARZ, *Briefwechsel* 77 s.; BRAUNSBERGER, *Pius V.*, 37.

<sup>3</sup> Vedi SCHWARZ loc. cit. 45, 56. Cfr. ibid. 176 sul posteriore conflitto di Delfino con Pio V.

<sup>4</sup> Cfr. WIEDEMANN I, 187-202; SCHWARZ loc. cit. 96-99.

<sup>5</sup> Cfr. SCHWARZ loc. cit. 63-73, 88; BRAUNSBERGER, *Pius V.* 42 s.